

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La relazione commissariale al Bilancio consuntivo 2001 si colloca dal punto di vista temporale a qualche settimana dal mio insediamento.

Non è un evento raro, quello che un amministratore debba fornire valutazioni su risultati ottenuti da chi l'ha preceduto, stante il principio di "continuità" che regola la vita delle persone giuridiche pubbliche e private. Il fatto anomalo, però, è che il documento in questione avrebbe dovuto essere approvato già da tempo, se un complesso di congiunture sfavorevoli non avesse determinato un abnorme allungamento dei tempi.

E' quindi innanzi tutto doveroso scusarsi con gli organi vigilanti e di controllo assicurando l'impegno mio personale e di tutta la struttura, ad evitare che, in avvenire, tale inconveniente abbia a riproporsi.

Se il ritardo temporale depone per un malessere organizzativo, a cui è necessario ovviare, non può certo sottrarsi l'aspetto positivo, rappresentato dal perdurare e dal consolidarsi di un trend che ha preso le mosse non appena la riforma previdenziale del 1995 è stata estesa anche all'Enpals: è, infatti, dal 1997 – data di emanazione dei decreti legislativi 166 e 182 di armonizzazione – che è cominciato un ciclo virtuoso, che ha portato questo Ente a vedere risanati i propri Bilanci.

Senza soffermarsi troppo sui risultati contabili, che saranno minutamente analizzati e sviscerati dal Direttore Generale e valutati dal Collegio Sindacale, sarà sufficiente riportare alcuni significativi dati di sintesi, e metterli a confronto con quelli dell'anno precedente (in miliardi di lire):

	2001	2000
Avanzo patrimoniale	770,028	506,189
Avanzo economico	263,839	236,916
Avanzo di amministrazione	655,063	287,432
Avanzo di cassa	330,232	170,165

Come si vede, ancora una volta si tratta di tutti segni positivi, sintomo più che evidente del buon "stato di salute" raggiunto da questo Ente, che consente di pensare con serenità al futuro. E la situazione si conferma anche se si guardano i dati disaggregati delle gestioni amministrate. Infatti, non considerando i numeri della gestione Sportivi

Professionisti – per la quale la positività non è mai venuta meno – è palese che anche la Gestione Lavoratori dello Spettacolo è ad un passo dal realizzare quel riequilibrio che solo un lustro sembrava utopia. Sicuramente al miglioramento dei conti del settore dello spettacolo hanno contribuito sia l'allineamento delle aliquote contributive a quelle dell'AGO, sia una più favorevole congiuntura lavorativa ed occupazionale del settore, e sia una più efficace azione di prevenzione e repressione dell'evasione.

E' comunque positivo che l'equilibrio tecnico del fondo sia raggiunto, visto che ormai il livello di copertura delle uscite per prestazioni con le entrate per contributi è arrivato al 98,60%.

Come si è sopra ricordato, risolta la questione finanziaria, occorre concentrare tutte le risorse disponibili nella soluzione dei problemi istituzionali ed organizzativi, che ancora ci preoccupano. Questo è imposto non solo da un preciso dettato legislativo, l'articolo 79 della Finanziaria 2001, ma altresì dalla consapevolezza che l'incertezza istituzionale in cui l'Ente è stato per anni non ha consentito una credibile programmazione di un radicale rinnovamento organizzativo che faccia tesoro della nuova cultura che sta pervadendo l'intero apparato della Pubblica Amministrazione.

E' noto che programmi ed obiettivi sono più propriamente materia di un Preventivo, ma appare sinceramente difficile, essendo arrivati, per vari motivi ad approvare il Rendiconto del 2001 a ridosso del Preventivo 2003, rinunciare a fornire anche una panoramica di quanto è stato fatto o avviato nell'anno in corso e degli obiettivi strategici che stiamo cercando di perseguire.

Sul versante dell'assetto istituzionale sono in corso serrati confronti con i Ministeri competenti per arrivare a definire, nei tempi più brevi, nuove norme statutarie, l'ordinamento dei servizi e l'organigramma.

Sono, come evidente, adempimenti propedeutici ed imprescindibili per poter razionalmente programmare lo sviluppo di questo Ente, secondo linee coerenti con la sua struttura e le sue dimensioni. L'obiettivo che ci si è prefissi è quello di pervenire ad una struttura snella, efficiente, in grado di soddisfare le esigenze di una utenza assolutamente specifica, diversamente presente sul territorio. In questo senso è necessario consolidare un "Ente modello", che faccia dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa il

proprio cavallo di battaglia, ma tarato sulle specificità del tipo di lavoro di cui organizza il pagamento delle pensioni.

Purtroppo, nonostante tutti gli sforzi, i vincoli burocratici, ed una certa farraginosità governativa hanno impedito di portare avanti il discorso con la celerità che sarebbe stata desiderabile. Questo dispiace, ma non scoraggia, e l'assicurazione che si fornisce è quella di un impegno totale a raggiungere al più presto una meta, che costituisce una sorta di passo obbligato per restituire l'Ente ad una gestione ordinaria, ponendo fine ad una esperienza di "straordinarietà" che è, di per sé, sinonimo di incertezza e precarietà, sensazioni di cui questa amministrazione non ha proprio bisogno.

Sul piano organizzativo/operativo, gli sforzi si sono concentrati nello sviluppo del progetto "telematico", e nella ricerca di strumenti che consentano di rimpinguare in misure significative le asfittiche dotazioni organiche dell'Ente.

Per il primo di questi argomenti si ricorda che il precedente Commissario, Gabriele Mori, aveva indicato come priorità nelle direttive per il 2002 — che sono state confermate interamente per il carattere innovativo che hanno — la realizzazione di un Portale Internet, che consentisse all'Ente di inserirsi efficacemente in quel processo di informatizzazione delle strutture burocratiche che precisi indirizzi governativi indicano come strumento privilegiato per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e ridurre gli sprechi.

Il programma è concretamente avviato e già nel sito Enpals sono disponibili per tutti gli utenti alcune informazioni, tra cui le Circolari dell'ultimo decennio, notizie sulla struttura, la modulistica in vigore (che può essere anche "scaricata", evitando così che i soggetti interessati debbano per forza recarsi presso i nostri uffici per acquisirla) e le ultime novità riguardanti l'attività dell'Ente.

E', poi, di questi giorni l'invio di una lettera a 500 assicurati, i quali, in via sperimentale, sono invitati a fare richiesta del PIN, il meccanismo di riconoscimento che consentirà loro di assumere via Internet informazioni sulla propria posizione assicurativa. Si tratta del primo servizio per utenti registrati che l'Ente intende offrire ai propri utenti. Ad esso, superata la fase sperimentale, ne seguiranno altri, che favoriranno in misura determinante gli adempimenti di imprese ed assicurati.

Infatti, l'ulteriore sviluppo di questo processo dovrà riguardare la reingegnerizzazione delle procedure, la pulizia degli archivi e la revisione della modulistica, per arrivare in tempi il più possibile ravvicinati a "colloquiare" con imprese e assicurati che potranno non soltanto acquisire informazioni, ma altresì riversare direttamente nei nostri archivi contributi e domande di pensione e di altre prestazioni. Ed è uno degli obiettivi più qualificanti per il 2003 riguarderà appunto l'intensificazione degli sforzi per arrivare al più presto all'obiettivo prefissato.

Altre iniziative adottate nel corso di questi ultimi mesi riguardano:

- a) la realizzazione operativa del piano degli investimenti per il quale l'Ente ha già ottenuto le autorizzazioni necessarie: con le procedure previste dalla legge ora si procederà all'individuazione degli operatori che provvederanno a gestire i programmi di investimento;
- b) l'acquisizione di una professionalità specifica da impiegare quale addetto stampa. Anche in questo caso l'obiettivo è più ampio, essendo intenzione e dovere dell'amministrazione attivare un meccanismo di comunicazioni aziendali ed esterne, che possano avvicinare l'amministrazione ai dipendenti ed agli utenti dei propri servizi.

Numerose altre misure stanno per essere adottate nel quadro di "rinnovamento" strutturale ed organizzativo e riguardano un ampio programma formativo, l'adeguamento delle dotazioni strumentali, nonché l'ipotesi di procedere alla ristrutturazione degli immobili in cui sono ubicati la Direzione Generale e la Sede Compartimentale di Roma dell'Enpals. Ma tutte queste cose verranno esaminate in sede di Preventivo 2003. Per ora sarà sufficiente ribadire la ferma intenzione dei vertici politici ed amministrativi a fare ogni sforzo che sia necessario per assicurare il processo di rilancio dell'Ente.

Comunque, prima di concludere, si ritiene opportuno fare un cenno all'importante protocollo d'intesa appena sottoscritto dall'Amministrazione e dalle Organizzazioni sindacali del personale sulla contrattazione nazionale integrativa per l'anno 2002, nel quale sono state altresì definite le linee guida anche della contrattazione per il prossimo anno. In tale documento sono stati individuati gli obiettivi qualitativi che dovranno

guidare l'azione dell'amministrazione in questo periodo, che si qualifica cruciale per un armonico sviluppo dell'operatività e della funzionalità dell'Ente.

Tali obiettivi sono, in definitiva, quelli sopra richiamati andando dalla definizione degli assetti ordinamentali ed organizzativi alla formazione, propedeutici ad una crescita professionale di tutto il personale e ad un deciso impulso al miglioramento della qualità del servizio, da realizzare anche attraverso adeguamenti organizzativi.

Si conclude formulando doverosi complimenti nei confronti dei Commissari Straordinari pro-tempore per essere riusciti ad impedire che valutazioni discutibili portassero ad ingiustificata procedura di scioglimento dell'Enpals, e ringraziando tutti gli operatori, dal vertice alla base, per essere riusciti ad assicurare, pure tra mille difficoltà, l'operatività di questo Ente.

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE

Relazione del Direttore Generale

Il Bilancio consuntivo, per quanto concerne il Rendiconto Finanziario, relativo all'esercizio 2001 presenta un avanzo di competenza pari a 364,4 miliardi come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE e delle USCITE.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano:

maggiori accertamenti di entrate per L. 57,2 miliardi e maggiori impegni per un importo complessivo di L. 11,2 miliardi e un conseguente miglioramento del disavanzo previsto di L. 46,0 miliardi.

Se si guarda alla composizione dell'avanzo di competenza come sopra indicato, si nota che il miglioramento è dato quasi esclusivamente dall'importo iscritto fra le entrate per contributi, risultate essere oltre 50 miliardi superiori alle entrate previste a tale titolo.

Più in dettaglio:

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti che, realizzate in L. 1.769,9 miliardi, costituiscono il 79,75% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I), che ammontano a L. 1.438,7 miliardi e che corrispondono al 64,83% del totale.

Rispetto al 2000 viene registrato un incremento del gettito contributivo di L. 124,1 miliardi, riferibile sia a una percettibile ripresa del settore dello spettacolo, sia a un consistente incremento delle entrate del fondo speciale per gli sportivi professionisti, sia, soprattutto, alla attività della SIAE iniziata nel 2001 in adempimento alla convenzione siglata nell'ottobre 2000 allo scopo di favorire l'emersione del lavoro nero nel campo dello spettacolo e dello sport.

Altra consistente fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti dello Stato ed altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in L. 285,5 miliardi. Tra di esse assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione

dell'assistenza dalla previdenza, pari a L. 92 miliardi; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 59 miliardi; il contributo straordinario di 127 miliardi di cui al D.L. n. 326/1995.

Le altre entrate riguardano:

- I redditi e proventi patrimoniali per 30,3 miliardi (con un maggior importo di 12,3 miliardi rispetto al 2000).

Di essi 10,1 miliardi sono rappresentati dai fitti attivi e 20,2 miliardi da interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti.

Quest'ultimo importo è la componente che ha dato luogo all'incremento rilevato rispetto al 2000 e rappresenta la conseguenza del buon andamento anche nel 2001.

- Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a 15,3 miliardi e riguardano sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il minore introito di 17,7 miliardi rispetto al 2000 è da attribuire in via prevalente al decremento fatto registrare sia dalle entrate per trattenute operate per il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione sia dei rientri delle rate di pensione indebite e per decesso dei beneficiari.

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, accertate in 2,1 miliardi sono state riscosse per 1,9 miliardi, corrispondenti al 90,47% del totale accertato.

Dell'importo residuo, pari a 166 milioni, una parte rilevante è stata già incassata, essendo stato generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 2002, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (1,3 miliardi), la massima parte (1,0 miliardi) si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990, per i quali sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie per il recupero, ma per i quali gli inquilini hanno eccepito la prescrizione.

Le entrate non classificabili in altre voci che rilevate in 0,1 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

Spese correnti.

Sono state effettuate complessivamente spese per 1.495,6 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, le considerazioni sono esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (1.340,6 miliardi pari al 89,64% del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi.

1) Prestazioni Istituzionali:

La spesa complessiva ammonta a 1.340,6 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 2000 di 24,0 miliardi, pari al 3,39%.

Da notare una leggera ripresa della crescita della spesa per pensioni, è passata dal 2% di crescita del 2000 al 3,39% del 2001, che si mantiene comunque ben al di sotto del tasso di crescita del gettito contributivo, passato negli stessi anni del 6,77 al 9,44%.

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) e in quiescenza (cat. 3).

I primi ammontano nel 2001 a 25,5 miliardi e presentano un incremento, rispetto al 2000, di 2,9 miliardi dovuto ai miglioramenti contrattuali verificatisi nell'esercizio.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a 6,6 miliardi, sono rimasti della stessa entità di quelli sostenuti nel precedente esercizio.

3) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Ammontano a L. 7,4 miliardi e risultano di 1,8 miliardi inferiori alle spese sostenute nel 2000.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", per 1,6 miliardi, il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica", per 1,4 miliardi e il capitolo "spese postali e telegrafiche", sul quale risultano impegnati importi per 1,1 miliardi.

Altre spese correnti.

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese che derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, a interessi passivi (tra i quali vanno evidenziati quelli concernenti l'applicazione dalle citate sentenze della Corte Costituzionale 495/1995 e 240/1994), a rimborsi di contributi non dovuti, a spese legali, a spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito, alle spese sostenute per la vendita degli immobili, rappresentate per intero alle commissioni dovute alla CONSAP, che cura tali adempimenti, stante la nota carenza di personale dell'Ente, ed al compenso dovuto alla SIAE in ottemperanza degli obblighi assunti con le citate convenzioni (114,4 miliardi pari al 7,65% delle spese correnti).

Spese in conto capitale e estinzione di debiti (tit. II e tit. III).

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 106,2 miliardi, con un incremento di 3,2 miliardi rispetto al consuntivo 2000, e sono rappresentate in massima dalle giacenze a fine esercizio presso la Tesoreria provinciale dello Stato, ove fluiscono le entrate dell'Ente effettuate tramite il Modello F24 di riscossione unificata dei tributi erariali e dei contributi sociali.

Uscite per partite di giro

Le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) ammontano complessivamente a 253,1 miliardi e attengono al versamento delle ritenute fiscali e previdenziali operate a carico dei pensionati e del personale, per 251,9 miliardi, e a partite diverse per il resto.

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia, nell'anno 2001 entrate per 2.137,1 miliardi ed uscite per 1.806,9 miliardi, con un avanzo pari a 330,2 miliardi.

Il buon andamento della gestione di cassa conferma in pieno quanto già evidenziato a proposito della gestione finanziaria di competenza.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 2001 la gestione in argomento presentava residui attivi per 491,6 miliardi e residui passivi per 395,6 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 2001 sono stati incassati in conto residui L. 153,1 miliardi dei quali 142,4 miliardi per contributi previdenziali.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 575,2 miliardi, composto per 339,0 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 2001 e per 235,4 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 2001, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a 71,0 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a 328,8 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a 441,8 miliardi - composto dai 322,8 miliardi di impegni di anni precedenti al 2001 e da 119,0 miliardi di impegni di competenza non pagati - prevalentemente imputabile al contributo di solidarietà dovuto all'INPS, a ritenute fiscali e contributive da versare ed a somme dovute a vario titolo ad altri Enti pubblici (391,1 miliardi).

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 2001 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 1.368,6 miliardi e da un totale di passività pari a 598,6 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 2000, il conto patrimoniale dell'anno 2001 espone un aumento delle poste attive essenzialmente dovuto all'aumento delle giacenze liquide ed una sostanziale stabilità delle passività.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 1.368,6 miliardi, riguardano disponibilità liquide per 617,7 miliardi, crediti per 575,2 miliardi, immobili di proprietà per 159,9 miliardi, immobilizzazioni tecniche per 5,4 miliardi e spese straordinarie ammortizzabili per 6,0 miliardi.

I residui attivi, ammontanti a 575,2 miliardi, rappresentano il 42,02% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 7,6 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri Enti, composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (19,7 milioni), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (6,2 miliardi), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni), dai trasferimenti dalla CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni) e dal rimborso dalla CUAF delle somme anticipate ai pensionati (0,8 miliardi) per quanto a miliardi 491,6 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto a 76,3 miliardi, a recuperi e rimborsi diversi (8,9 miliardi), a redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (6,7 miliardi) all'introito atteso dalla cartolarizzazione della dismissione degli immobili a reddito (58,7 miliardi), a rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (2,0 miliardi).

I crediti bancari e finanziari, indicati in 4,3 miliardi, riguardano mutui ed anticipazioni

attive per milioni 79,8; prestiti al personale per 4,2 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 55,0.

Gli immobili, ammontanti a 159,9 miliardi, sono valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

La diminuzione rispetto al 2000 è dovuta alla vendita del patrimonio immobiliare realizzata in ottemperanza della Legge 104/1996 (39,3 miliardi) ed alla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici prevista dal D.L.351/2001 (77,3 miliardi).

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 5,5 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 1,0 miliardi, mobili e macchine di ufficio per 4,5 miliardi ed automezzi di proprietà per milioni 52,0.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a 598,6 miliardi, riguardano residui passivi per 441,8 miliardi, debiti bancari e finanziari per 30,0 miliardi, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 64,5 miliardi e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per 62,3 miliardi.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 391,1 miliardi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (320,1 miliardi), dalle somme dovute all'erario ed all'INPS per ritenute fiscali e contributive, versate entro i primi giorni del mese di gennaio 2002, (42,7 miliardi) e dai contributi di pertinenza degli Enti di patronato e degli Asili nido (27,4 miliardi); a debiti verso fornitori di beni e servizi per 33,6 miliardi; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 14,1 miliardi; a debiti diversi per 3,0 miliardi.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a 30,0 miliardi risultano costituiti esclusivamente dai debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti i primi a 20,0 miliardi e le seconde a 44,4 miliardi, trattasi principalmente dell'indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente

(15,7 miliardi), del Fondo accantonamento per interventi ex art. 39 L. 159/69 (4,0 miliardi) e delle quote di ammortamento di mobili ed immobili (44,4 miliardi).

Rispetto al 2000 si registra un incremento di 2,5 miliardi per i fondi accantonamento ed una diminuzione di 26,6 miliardi per le poste rettificative, in conseguenza, quest'ultima delle dismissioni del patrimonio immobiliare.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 2001 il conto economico presenta un avanzo di 263,8 miliardi, quale differenza fra 1.830,3 miliardi di proventi e rendite e 1.566,5 miliardi di costi e spese.

Il risultato economico 2001 pone in evidenza un miglioramento di 26,9 miliardi rispetto a quello conseguito nel 2000.

La differenza tra risultato economico 2001 (+263,8 miliardi) e risultato finanziario (+364,4 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti dei beni mobiliari e immobiliari (2,0 miliardi), gli accantonamenti per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale e del fondo TFR ai portieri degli stabili dell'Ente (3,5 miliardi) le variazioni ai residui (2,0 miliardi di segno positivo), 0,9 miliardi di minusvalenze di attività, corrispondenti quasi esclusivamente a mutui concessi al personale ma non fruiti.

Parte notevole di tale differenza è da attribuire, altresì, alla gestione in conto capitale, che a sua volta non entra a far parte delle poste del conto economico.